

## *Barbablù*

Di Campsirago Residenza

### SINOSI:

L'origine della figura di Barbablù, trascritta e resa celebre da Charles Perrault, si perde nella notte dei tempi, nel patrimonio folklorico e nella trasmissione orale; Barbablù appartiene al mondo dell'immaginario collettivo, è un archetipo che incarna metaforicamente il male, si camuffa continuamente, si insinua e imperversa iconoclasticamente rinascendo ogni volta in nuove immagini di sé. A partire dalla storia di Gilles de Rais e dalla fiaba di Perrault, Barbablù ha attraversato la letteratura, il cinema, il teatro, la danza e l'opera lirica. Barbablù ritorna ossessivamente attraverso corsi e ricorsi storici e lo vediamo agire ancora oggi. Non esiste "un solo Barbablù", ma infinite incarnazioni e declinazioni del male simboleggiato dalla sua figura. Nella scrittura originale dello spettacolo, protagonisti non sono le figure di vittima e carnefice, ma due testimoni, ispirati i due gemelli della Trilogia della *città di K* di Ágota Kristóf, che portano il pubblico in un viaggio attraverso una moltitudine di stanze di Barbablù. I testimoni osservano, come nelle **wunderkammer** cinquecentesche, tanti Barbablù diversi, ciascuno con la propria camera segreta. Come due scienziati osservano, vivisezionano, analizzano e testimoniamo le infinite possibilità di follia e perversione dell'essere umano. Tema dello spettacolo è così il **male assoluto**. Quel delitto talmente grave che non può essere espiato attraverso un atto di redenzione. Quale strada diventa allora possibile per l'umanità quando il male supera la soglia dell'incommensurabile e dell'inespiabile, quando eccede la misura umani? I due testimoni troveranno la risposta nel concetto di **perdono** elaborato dal filosofo francese **Jacques Derrida**, come unica soluzione al male assoluto: solo l'imperdonabile si può perdonare, senza che si cancelli l'oggetto per cui deve avvenire il perdono; solo a partire da un'etica al di là dell'etica, un'etica iperbolica che interrompa ogni economia dell'espiazione, della redenzione e del pentimento, si può scorgere l'apertura di un pensiero del perdono. *"Il perdono prende senso (se almeno deve mantenere un senso, cosa che non è sicura), trova la sua possibilità solo laddove esso è chiamato a fare l'impossibile e a perdonare l'imperdonabile"*. Jacques Derrida

### CREDITI:

Michele Losi - regia

Benedetta Brambilla - attrice

Sebastiano Sicurezza - attore

Sofia Bolognini - dramaturg

Scene e costumi: Michele Losi con la consulenza artistica di Stefania Coretti e Emanuela Dall'Aglio

Luca Maria Baldini e Stefano Pirovano- musiche / sound design

Stefano Pirovano – disegno luci

Campsirago Residenza - produzione

Si ringrazia Kurt Jagenbrein

ScarlattineProgetti Associazione Culturale ETS

Via San Bernardo 5, Colle Brianza, Fraz. Campsirago 23886 (LC)

P. IVA 02885940136 Cod. Fisc. 94023440137 - Telefono 039 9276070 / Fax 039 9650048

[www.campsiragoresidenza.it](http://www.campsiragoresidenza.it) | [info@campsiragoresidenza.it](mailto:info@campsiragoresidenza.it) | [scarlattineprogetti@pec.it](mailto:scarlattineprogetti@pec.it)